

Fara d'Adda Il Tar dà ragione alla Siemens, installato un ripetitore in via Crespi

Persa la guerra delle antenne

Dal 2003 il Comitato ambiente chiede l'adozione di un regolamento

FARA D'ADDA (car) Il Comune ha perso la guerra delle antenne. Il Tar ha infatti dato ragione al ricorso presentato dalla Siemens, ed una nuova antenna è stata installata, in un'area privata, di via Abele Crespi, proprio all'altezza delle prime case del paese per chi proviene da Cassano d'Adda. Ora per il Comune che invano ha tentato in tutti i modi di evitare l'installazione, si apre un'autentica battaglia contro il tempo, per adottare un regolamento che possa evitare il ripetersi di casi simili in futuro. La richiesta di installare una nuova antenna per la telefonia mobile era già stata avanzata nei mesi scorsi ed il Comune si era visto richiedere l'area del Centro sportivo, una zona che l'Amministrazione di Fara ha ritenuto non idonea, essendo equiparata, anche dalla legge vigente, ai parchi gioco. Il Comune aveva cercato di disuadare l'azienda dall'installare il proprio ripetitore nella zona, ed aveva offerto l'antenna posizionata dietro il cimitero o quella presente nella zona industriale, due localizzazioni però, che l'azienda interessata all'installazione non ha ritenuto idonee ai suoi scopi.

«Entro la metà di febbraio - ha spiegato il sindaco **Valerio Piazzalunga** - cercheremo di

portare in Consiglio comunale il regolamento sull'installazione delle antenne di telefonia. E' un impegno che ho preso con il Comitato di tutela ambiente e proprio sulle bozze fornite dal Comitato è basato il regolamento che intendo portare in Consiglio per l'approvazione. In più sarà aggiunta una norma che prevede la delocalizzazione degli impianti nel caso in cui una zona ritenuta idonea in un primo tempo, venga ad essere urbanizzata in seguito». La scelta di approvare un regolamento sull'installazione delle antenne per la telefonia è sostenuta a gran voce dal presidente del Comitato di tutela ambiente, **Francesco Casulli** - che però ha sottolineato come la questione dovesse essere affrontata molto tempo fa.

«E' dal 2003 che facciamo pressione sull'Amministrazione affinché il paese si doti di un regolamento per l'installazione delle antenne - ha tuonato Ca-

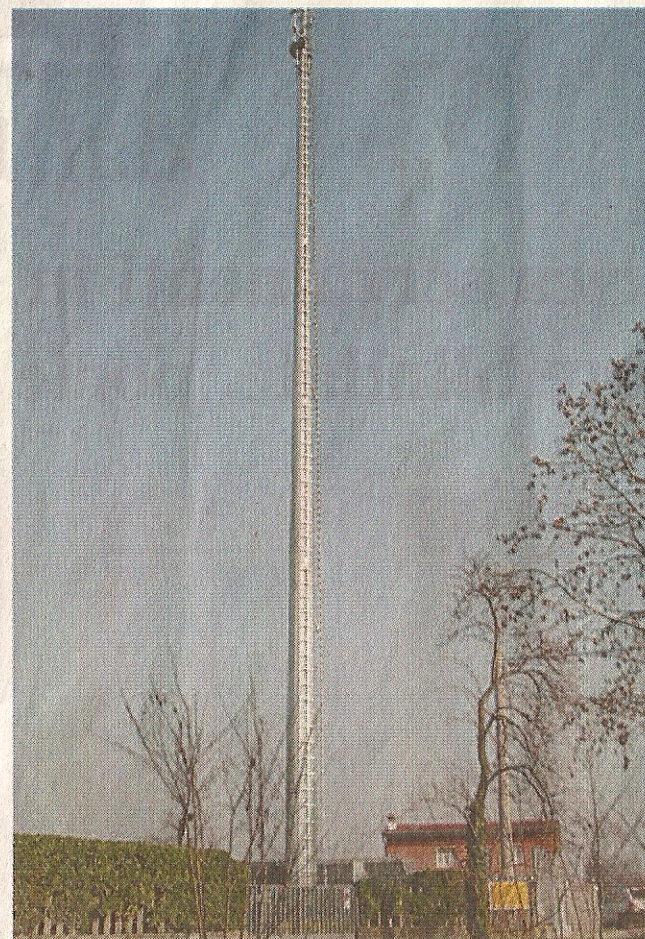
sulli - ma fino ad oggi non è stato fatto nulla. Nel mese di ottobre abbiamo persino fornito all'Amministrazione comunale delle bozze di regolamento per rendere il tutto più

veloce ed immediato, ma ancora si è perso tempo. Se il Comune avesse già adottato un regolamento, tra l'altro obbligatorio per legge, non ci sarebbe verificata l'installazione di una nuova antenna di telefonia sul nostro territorio, perché il paese sarebbe stato suddiviso in tre fasce di cui una compatibile, una incompatibile ed una di attenzione, e non ci sarebbe stato margine di manovra. Ora è più che mai importante agire

in fretta - ha concluso Casulli - perché dopo la sentenza del Tar, sfavorevole al Comune, piovono letteralmente su Fara le richieste dei vari gestori della telefonia, che non esiteranno a farsi avanti, per installare le loro antenne, e i loro impianti».



Francesco Casulli



La nuova antenna per la telefonia installata in via Abele Crespi